

Le eccellenze, accreditate 47 specialità di Medicina

PADOVAA Bari ne sono state bocciate nove, a Chieti cinque, a Genova otto, a Foggia dieci. A Milano una sola, ma con tantissime scuole accreditate solo in via provvisoria (quindi temporanea, a patto che le carenze vengano colmate a breve). Quello di Padova in confronto è un successo: la scure dell'**accreditamento** delle specializzazioni mediche ce ne ha fatte perdere solo tre su 47, e in compenso ne abbiamo guadagnate quattro di nuove. Il bilancio, quindi, è positivo. Non è la prima volta che i ministeri di Istruzione e Sanità cercano di valutare l' adeguatezza delle specializzazioni mediche, che sono i corsi grazie a cui, dopo la laurea in Medicina, i futuri medici si specializzano nelle varie branche: chirurgia, ortopedia, pediatria, psichiatria e via dicendo. Quest' anno, però, la valutazione si è fatta più selettiva, tanto che su 1. 433 scuole 130 risultano non accreditate (9%), 629 accreditate provvisoriamente e le restanti 672 accreditate a tutti gli effetti. La Regione che conta più bocciati è la Lombardia con trentadue, seguita dalla Puglia con diciannove e dalla Sicilia con undici. Ne hanno una sola non accreditata Calabria, Friuli Venezia Giulia, Molise e Umbria.«Quello padovano è un panorama molto positivo» commenta la professoressa Liviana Da Dalt, delegata del rettore per le specializzazioni mediche «quest' anno tutte le scuole di specializzazione sono andate incontro ad un processo di valutazione per capire se posseggono i requisiti per rispondere agli standard nazionali, stabiliti dall' Osservatorio nazionale della specializzazione medica specialistica in sintonia con i ministeri dell' Istruzione e della Sanità. E a Padova sono state accreditate 47 scuole: tre non hanno superato la valutazione, ma sono scuole molto piccole con un bisogno di specialisti molto ridotto. Uno dei motivi di non **accreditamento**, tra l' altro, è stato la scomparsa improvvisa del direttore, che non c' è stato tempo di sostituire. Altre quattro scuole invece sono nuove: Neuropsichiatria infantile, Malattie infettive, Ematologia e Reumatologia. Prima Padova era solo sede aggregata, adesso siamo la principale. E



in più» continua Da Dalt «con questa verifica delle scuole di ateneo è stata valutata anche la capacità di formare specializzandi, in base alle strutture assistenziali e universitarie. E a Padova è stata riconosciuta una capacità maggiore rispetto al passato: quest' anno il Ministero ha attribuito alla nostra università 296 borse, quaranta in più rispetto al 2016. Questo mentre il numero di posti, su scala nazionale, è invece in discesa». Il prossimo concorso si svolgerà tra pochi giorni, e anche qui a Padova è stato riconosciuto un ruolo chiave: «il prossimo 28 novembre» conclude Da Dalt «ospiteremo il test per le specializzazioni mediche di tutto il Triveneto: serviva una struttura in grado di accogliere 1500 persone, ed è stata scelta Padova». A proposito di test, qualche giorno fa si è concluso anche il "Progress Test", un esame scritto volto a valutare le conoscenze degli studenti. La prova è composta da trecento domande di ambito clinico e preclinico, identiche per tutti gli studenti delle università italiane. Lo scorso anno, a Padova, avevano partecipato in 800, quest' anno in 1300. L' organizzazione del test è stata curata dalla Scuola di Medicina e Chirurgia con la regia del professor GianCarlo Sturniolo, che da anni è il promotore dell' iniziativa e della professoressa Randi, attuale presidente del Corso di Laurea.